

Gli adolescenti e il sesso

Come parlargliene

Paul D. Tripp

COLLANA

RISORSE PER CAMBIARE



ISBN 978-88-88747-18-7

Titolo originale:

Teens & Sex: How Should We Teach Them?

Copyright © 2000 Paul David Tripp

Pubblicato dalla P&R Publishing Company

Phillipsburgh, New Jersey, USA

Per l'edizione italiana:

Copyright © 2005 Associazione Evangelica Alfa & Omega

Via Pietro Nenni, 46 bis - 93100 Caltanissetta, IT

e-mail: info@alfaeomega.org - www.alfaeomega.org

Prima edizione: 2005

Prima ristampa: 2018

Traduzione: Mara Sella

Impaginazione e copertina: Giovanni Marino

Pubblicato con permesso concesso dalla P&R Publishing Co.

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata

Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione "Nuova Riveduta"

Non ci vuole molto acume per capire che bisogna essere preoccupati della cultura in cui crescono i nostri figli. I nostri ragazzi sono molto influenzati da una visione della vita che non è biblica, particolarmente rispetto all'area della sessualità umana. La menzogna viene venduta ai nostri figli in modo incessante: dalle riviste per adolescenti che presentano una sessualità distorta, alle esplicite immagini sensuali dei programmi di Videomusic. Come genitori credenti, dobbiamo insegnare ai nostri figli quelle verità che hanno il potere di trasformare la vita e che espongono le contraffazioni mostrando ciò che sono in realtà. Dobbiamo presentare queste verità in un modo comprensibile agli adolescenti e per farlo dobbiamo essere sicuri noi stessi, come genitori, di avere una percezione genuinamente biblica degli adolescenti e della sessualità. Questa sfida è il soggetto di questo libretto.

Lo *status* culturale: idolatria sessuale istituzionalizzata

L'esibizione della sessualità in pubblico nella nostra cultura non dovrebbe sorprenderci, poiché s'identifica con una visione della vita basata sul rigetto dell'adorazione e del servizio del Creatore per l'adorazione e il servizio della cosa creata (cfr. Romani 1:21-25). Questa visione del mondo e della vita ritiene che le seguenti "verità" siano evidenti:

1. L'individuo è *ultimativo ed autonomo*, cioè non c'è niente di più importante dell'individualità: io sono indipendente da ogni autorità che rifiuto di seguire
2. Il maggiore valore umano e la massima soddisfazione consistono nella gratificazione individuale e nel piacere personale
3. Bisogna essere sempre attenti affinché i propri "bisogni" siano soddisfatti
4. L'amore più importante è l'amore per se stessi
5. Per quanto concerne il piacere, più grande è, meglio è; c'è un desiderio continuo di sempre maggiori stimoli
6. Ciò che conta è il "qui" e l'"ora"; c'è una ricerca continua della gratificazione immediata
7. La fisicità è più importante della spiritualità

In una cultura che considera l'individuo come fine ultimo, Dio non presente e il piacere come il sommo bene, non c'è da stupirsi che la sessualità abbia una tale influenza. Il sesso è uno strumento efficacissimo per la gratificazione fisica immediata. Adulterando il primo grande comandamento, procura una falsa adorazione e, adulterando il secondo grande comandamento, procura una falsa relazione (cfr. Matteo 22:35-39). Purtroppo, ogni istituzione della nostra cultura è contaminata da una visione distorta della sessualità umana; per questo, i nostri figli hanno bisogno che noi genitori ci diamo da fare per contrastarla risolutamente.

Lo *status* delle chiese: messaggi ambigui agli adolescenti

La nostra capacità di opporci a questa forma d'idolatria istituzionalizzata è limitata da quella che mi sembra un'ambiguità delle chiese rispetto al sesso. Dobbiamo perciò pensare al modo in cui tale atteggiamento influenza gli adolescenti.

Ecco quello che intendo dire: come cristiani diciamo che il sesso è un dono meraviglioso di Dio, eppure evitiamo di parlare dell'argomento o nelle rare occasioni in cui deve essere discusso siamo imbarazzati. In relazione alla sessualità, que-

sto atteggiamento porta ad uno squilibrio, ad una mancanza di apertura sull'argomento e alla mancanza di un'educazione sessuale chiara e funzionale. Pertanto il sesso tende ad essere escluso dal modo cristiano di concepire l'esistenza.

Se le cose stanno così, non è normale che un adolescente pensi che il cristianesimo sia "refrattario" al sesso, ossia fundamentalmente *contro* il sesso? È in questo modo che la gente considera il cristianesimo, ed è certamente così che è percepito dalla stragrande maggioranza degli adolescenti.

Ricordo quando andai a mangiare una pizza coi miei figli di nove e undici anni per parlare loro della sessualità. Dopo l'ordinazione affrontai l'argomento: presi la penna e cominciai a fare disegni su un tovagliolo di carta. All'inizio i miei figli erano un po' sorpresi che parlassi tanto apertamente. Poi pensarono che se io non ero imbarazzato anche loro non dovevano esserlo. Il mio scopo era di trattare questo argomento come ne avevo trattati altri, cioè come un aspetto importante di quella prospettiva cristiana dell'esistenza che cercavo di instillare in loro. Avevo tutte le ragioni per parlare di quell'argomento e nessuna ragione per essere imbarazzato o per tacere.

Perché noi credenti siamo spesso ambigui rispetto al sesso? Perché abbiamo la tendenza a trasmettere messaggi indeterminati ai nostri ado-

lescenti? Sembra che questo problema dipenda da tre equivoci:

1. La chiesa ha avuto la tendenza a considerare la sessualità non buona e non degna di Dio
2. Abbiamo avuto la tendenza a considerare il peccato come mancanza comportamentale o fisica, piuttosto che ad una realtà relativa al cuore
3. Abbiamo avuto la tendenza a considerare le scelte e le azioni degli adolescenti come comportamenti determinati biologicamente

Se la chiesa, senza volere, appare come “contro il sesso” perde la propria autorità e si priva della possibilità di guidare gli adolescenti in questo aspetto della vita. I ragazzi non si apriranno nell’ambito della propria chiesa parlando delle loro problematiche sul sesso, delle loro domande, paure ed esperienze. Per loro rimangono solo le seguenti opzioni:

1. Possono cercare di convivere con l’imbarazzo e il silenzio della chiesa e cavarsela da soli
2. Possono supporre che i veri credenti non debbano avere domande o problematiche rispetto al sesso e dubitare del proprio rapporto con Dio quando loro, invece, ne hanno

3. Possono rivolgersi ad ambienti dove sono disponibili informazione e dialogo, cioè nel mondo, dove potranno porre le loro domande ed avranno delle risposte, non importa quanto dannose esse potranno rivelarsi

Nelle nostre chiese non possiamo vivere nell'ambiguità lasciando che sia il mondo a guidare i nostri adolescenti in questo o in qualunque altro aspetto della vita. La comunità cristiana, dalla famiglia alle chiese locali, deve essere preparata ad agire, a educare, a guidare ed a ristabilire. Più avanti presenterò una serie di direttive per guidare gli adolescenti nell'ambito della sessualità.

Una comprensione biblica degli adolescenti

Una delle principali ragioni per cui la chiesa non riesce a rispondere efficacemente agli adolescenti è che non si ha un'idea biblica dell'adolescenza. Recentemente, durante una conferenza, ho sentito queste parole: «È normale che i nostri adolescenti siano ribelli; tutti noi lo siamo stati! Dobbiamo solo aspettare che passi», disse un padre. Sua moglie confermò: «Non possiamo mica biasimare gli ormoni». Questo, purtroppo, è il punto di vista della

*Stai visualizzando un'anteprima del libro,
per questo motivo alcune pagine non sono disponibili*

*Acquista l'edizione completa in libreria
o sul sito web dell'editore
www.alfaeomega.org*